Ricevimento presso la Cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca in occasione della Giornata della Letteratura e della Cultura Slava e dell'onomastico di Sua Santità il Patriarca Kirill



Servizio di comunicazione del DECR, 24.05.2026. Il 24 maggio 2026, dopo la Divina Liturgia, presso la Cattedrale di Cristo Salvatore a Mosca si è tenuto un ricevimento in occasione della Giornata della Letteratura e della Cultura Slava e dell'onomastico del Primate della Chiesa Ortodossa Russa. Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' ha condiviso un pranzo festivo con i partecipanti alle celebrazioni.

Tra coloro che hanno pronunciato discorsi in tale occasione festiva vi sono stati: il metropolita Juvenalij (Pojarkov); il metropolita Varsonofij di San Pietroburgo e Ladoga; il metropolita Veniamin di Minsk e Zaslavl, Esarca patriarcale di tutta la Bielorussia; la signora A.Ju. Kuznecova, vicepresidente della Duma di Stato della Federazione Russa; il signor I.O. Ščëgolev, rappresentante plenipotenziario del Presidente della Federazione Russa nel Distretto Federale Centrale; il signor L.E. Sluckij, leader del

Partito Liberal-Democratico di Russia e presidente della Commissione Affari Esteri della Duma di Stato; e il signor A.V. Šapošnikov, presidente della Duma della città di Mosca.

Il metropolita Nifon di Filippopoli, rappresentante del Patriarca di Antiochia e di tutto l'Oriente, ha salutato Sua Santità il Patriarca Kirill a nome dei rappresentanti delle Chiese Ortodosse Locali presso il Trono Patriarcale di Mosca. Sua Eminenza ha dichiarato, rivolgendosi al Primate della Chiesa Russa:

«Santità,

noi, rappresentanti delle Chiese Ortodosse Locali presso il Suo santo Trono, Le porgiamo le nostre sincere felicitazioni nel giorno della commemorazione del Suo patrono celeste e, insieme al Suo popolo, onoriamo i grandi santi della Chiesa – i santi Cirillo e Metodio, uguali agli apostoli – ai quali risale l'origine dell'odierna ricchezza spirituale dei popoli slavi. Con modestia e umiltà essi portarono a compimento la loro missione, e grazie a loro la cultura russa divenne in seguito parte della civiltà cristiana.

Attraverso il Suo nome, il Suo ministero, il vostro Suo teologico e filosofico che esprime senza compromessi in vari incontri ecclesiastici e pubblici, così come attraverso la Sua fermezza nell'osservanza dei canoni ecclesiastici, tutti noi che viviamo e serviamo sotto il Suo omoforio abbiamo percepito più profondamente il legame spirituale e l'unità perenne che ci uniscono ai grandi maestri della Chiesa che oggi commemoriamo.

Santità, possa il Signore nostro, per le preghiere dei santi Cirillo e Metodio, concederle molti anni di vita per la gloria della Santa Chiesa Russa e di tutta l'Ortodossia!»

Sua Santità il Patriarca Kirill ha ringraziato tutti i presenti per le loro calorose parole e i loro auguri.

Dopo il ricevimento, nella Sala del Supremo Consiglio Ecclesiastico, i vescovi e il clero di Mosca hanno presentato le loro felicitazioni a Sua Santità in occasione del suo onomastico.

Il metropolita Grigorij di Voskresensk, Cancelliere del Patriarcato di Mosca e primo vicario patriarcale per la città di Mosca, ha rivolto gli auguri a Sua Santità il Patriarca Kirill a nome del clero, dei monaci e dei fedeli della diocesi di Mosca e ha donato al Primate della Chiesa Russa un'icona del Salvatore.

Nel 2016, con la benedizione di Sua Santità il Patriarca Kirill, la tradizione delle parrocchie di Mosca di offrire fiori al Primate della Chiesa Russa nei giorni di festa è stata sostituita da raccolte fondi per scopi caritativi. Come ha riferito il metropolita Grigorij, le offerte raccolte in occasione dell'onomastico di Sua Santità sono state donate all'Ospedale Clinico Centrale Sant'Alessio per l'acquisto di attrezzature

mediche.

Sua Santità il Patriarca Kirill ha risposto ai saluti e agli auguri con queste parole:

«Vi ringrazio di tutto cuore, Eminenza, e ringrazio tutti voi, cari Eccellenze, padri, madri badesse, fratelli e sorelle, per le vostre gentili parole e, soprattutto, per il vostro lavoro!

Molto è stato fatto a Mosca, nella Metropolia di Mosca, negli anni passati, e non dovremmo tacere su questo, perché tutto ciò può avere un valore edificante. Forse è stato fatto in larga misura su iniziativa del Patriarca, ma è stato realizzato da tutti voi e da coloro che stanno dietro di voi: i nostri fratelli e sorelle nei monasteri, i rettori delle parrocchie e i sacerdoti, i responsabili della pastorale giovanile. Attraverso il loro lavoro si sta formando uno stile di relazioni della Chiesa con la società, con il popolo e con le autorità che prima non era conosciuto, a dire il vero nemmeno sotto l'imperatore.

Allora c'erano gli Ober-Procuratori. Alcuni di loro erano non credenti, come il principe A.N. Golitsyn, il quale una volta disse a uno dei membri permanenti del Sinodo: "Sì, sono l'Ober-Procuratore. Ma ho detto a Sua Maestà l'Imperatore che non potevo esserlo perché non credo in Dio e sono massone". Ma Sua Maestà rispose: "Vada pure, ce la farà". E lui disse: "Eccomi qui, ce la faccio". Forse fu anche per questo che tutto in seguito crollò? Nulla avrebbe potuto restare saldo con simili rapporti tra Chiesa e Stato.

Poi il nostro popolo e la nostra Chiesa attraversarono le terribili prove dell'ateismo del XX secolo. Tuttavia, per misericordia di Dio, oggi la situazione della nostra Chiesa e le relazioni tra Chiesa e Stato sono in qualche modo senza precedenti. La storia non conosce esempi simili. In passato vi furono condizioni favorevoli, ma o nel contesto del predominio delle autorità sulla Chiesa o, come accadeva più spesso, in momenti in cui le autorità non facevano molto per garantire il benessere della Chiesa. E la Chiesa, sviluppatasi nel quadro del paternalismo statale, non era in grado di agire autonomamente. Nessuna nomina episcopale avveniva senza l'approvazione dell'Ober-Procuratore del Santissimo Sinodo, e alcuni di loro, come ho già detto, erano non credenti.

Poi arrivò il potere sovietico. Al governo c'erano persone che avevano studiato in seminario e ricordavano molto bene il sistema precedente. Anche quando negli anni Quaranta Stalin ristabilì parzialmente le relazioni con la Chiesa Ortodossa Russa, agì sulla base del modello prerivoluzionario dei rapporti tra Chiesa e Stato. Per questo istituì il Consiglio per gli Affari della Chiesa Ortodossa Russa e il Consiglio per gli Affari dei Culti Religiosi, successivamente trasformati nel Consiglio per gli Affari Religiosi. Il presidente del Consiglio per gli Affari Religiosi era di fatto lo stesso Ober-Procuratore del Santissimo Sinodo. Senza il suo consenso non poteva avvenire alcuna nomina.

Oggi la Chiesa è veramente libera. Nessuno tra coloro che detengono il potere ha né la capacità, né il potere, né il desiderio di governare la Chiesa. Tuttavia, ciò pone su di noi una particolare responsabilità davanti a Dio, davanti alla Chiesa stessa, davanti al nostro popolo e davanti alla storia. Perciò, che Dio ci aiuti a lavorare – come si diceva dopo la Grande Guerra Patriottica – per noi stessi e per quel compagno caduto in battaglia. Dobbiamo lavorare per noi stessi e per i nostri predecessori che non hanno potuto operare nel modo in cui oggi possiamo farlo noi. Non ne avevano la possibilità. Non perché fossero persone cattive, ma perché mancava la possibilità.

Che Dio aiuti tutti noi – vescovi, rettori, sacerdoti, badesse dei monasteri, ciascuno nel proprio posto – a dedicare i nostri sforzi al rafforzamento della fede ortodossa nel nostro popolo, perché oggi siamo responsabili del rafforzamento dell'Ortodossia nella terra russa.»

Successivamente, nella Sala del Trono delle Camere Patriarcali, Sua Santità ha ricevuto gli auguri del signor V.V. Volodin, presidente della Duma di Stato della Federazione Russa; della signora A.Ju. Kuznecova, vicepresidente della Duma di Stato; della signora O.B. Ljubimova, ministro della Cultura della Federazione Russa; del signor I.M. Rudenja, rappresentante plenipotenziario del Presidente della Federazione Russa nel Distretto Federale Nordoccidentale; della signora A.Ju. Popova, direttrice del Servizio Federale per la Sorveglianza sulla Tutela dei Consumatori e del Benessere Umano e medico sanitario capo della Russia; del signor D.F. Mezentsev, rappresentante presidenziale presso la Corte Costituzionale; del signor S.A. Gavrilov, presidente della Commissione della Duma di Stato per la proprietà, il territorio e le relazioni fondiarie; del signor A.Ju. Vorob'ëv, governatore della Regione di Mosca; della cosmonauta ed Eroe della Russia E.O. Serova; del signor A.V. Šapošnikov, presidente della Duma della città di Mosca; del signor V.I. Sučkov, direttore del Dipartimento della città di Mosca per la politica nazionale e le relazioni interregionali; del signor V.V. Michajlov, primo vice direttore generale delle Ferrovie Russe; del signor A.A. Gur'ev, presidente dell'Associazione dei Produttori Russi di Fertilizzanti; del signor A.G. Gur'ev, vicepresidente dell'Unione Russa dei Chimici; del signor A.V. Levin, direttore generale ad interim dell'Impresa artistico-produttiva «Sofrino»; e del signor E.O. Blagov, direttore della Fondazione caritativa «Russkij Krest».

Più tardi, nella Sala di San Sergio della Cattedrale di Cristo Salvatore, Sua Santità il Patriarca Kirill di Mosca e di tutta la Rus' ha ricevuto gli auguri dei vescovi e del clero che avevano partecipato alla Divina Liturgia.

Una fonte: https://mospat.ru/it/news/94309/